

CARCERE

La CARITAS diocesana, ci ha chiesto la disponibilità di organizzare un servizio nei confronti dei carcerati, reclusi a Venezia. L'opera di misericordia consiste nel portare loro degli indumenti che sono stati raccolti. Viene richiesta qualche ora del martedì mattina. Se il numero dei volontari è significativo si possono anche pensare dei turni quindicinali, quindi non è una cosa gravosa e tutto viene gestito nella più assoluta sicurezza.

Speriamo che ci siano dei battezzati che si rendono disponibili per quest'opera di misericordia, che è doppia; vestire i nudi e visitare i carcerati. Eventuali disponibilità vanno comunicate in parrocchia.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 9 alle **ore 21**, lettura e commento dei testi della Bibbia dell'eucaristia domenicale.

CRESIMANDI

Il gruppo dei ragazzi che domenica 21 celebreranno il sacramento della confermazione, **sabato 13** passeranno la giornata assieme in preparazione al sacramento.

GRUPPO FAMIGLIA

Sabato 13, alle **ore 21**, il gruppo si ritrova per il consueto appuntamento formativo.

FESTA DEI POVERI

"In questa domenica, se nel nostro quartiere vivono dei poveri che cercano protezione e aiuto, avviciniamoci a loro: sarà un momento propizio per incontrare il Dio che cerchiamo. Secondo l'insegnamento delle Scritture, accogliamoli come ospiti privilegiati alla nostra mensa; potranno essere dei maestri che ci aiutano a vivere la fede in maniera più coerente. Con la loro fiducia e disponibilità ad accettare aiuto, ci mostrano in modo sobrio, e spesso gioioso, quanto sia decisivo vivere dell'essenziale e abbandonarci alla provvidenza del Padre". In obbedienza a papa Francesco, la S. Vincenzo propone questa festa, per **domenica 14 gennaio**. Chi volesse partecipare al pranzo in patronato e passare un po' di tempo assieme a questi nostri fratelli e sorelle è il benvenuto. Basta avvisare in parrocchia o telefonare al n. 333/2326450. Vi aspettiamo.

ACCOLITI

Domenica 14, nella messa delle **ore 11**, a quattro nostri fratelli e sorelle verrà dato l'incarico di ministri dell'eucaristia per la distribuzione in chiesa e la visita agli ammalati e anziani.

ESERCIZI SPIRITUALI

Dalle **ore 18** di **venerdì 26 gennaio**, al pranzo di **domenica 28 gennaio**, la nostra comunità vivrà delle giornate di silenzio e di ascolto del Signore presso la casa diocesana del Cavallino. Le meditazioni saranno tenute da don Paolo Ferrazzo. Proponiamo con forza questa esperienza per una rinascita non solo individuale ma comunitaria della vita di fede. Affrettarsi per le iscrizioni, in parrocchia.

OPEN DAY
 Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato
 "S. Antonio"
 Via Orfonda 139, Campalto 0415420217

Domenica
14 GENNAIO
10.00-12.00

Venite a visitare la nostra scuola, potrete conoscere le nostre attività didattiche e chiedere informazioni
 Vi aspettiamo numerosi!!!



In principio era la Tenerezza e la Tenerezza abitava presso Dio e la Tenerezza era Dio. Venne un uomo mandato da Dio il suo nome era Francesco. E' venuto dalla fine del mondo per dare testimonianza alla Tenerezza. E la Tenerezza si è fatta volto occhi di donna, sorriso di bambino. Dio Tenerezza è il Dio della terra perché tutti abbiano una terra l'ha sognata come spazio di libertà, paese di pace. Dio Tenerezza è il Dio fatto casa, perché tutti abbiano una casa spazio ospitale, verità come relazione. Dio Tenerezza è il Dio creatore, Gesù operaio,

perché tutti abbiano un lavoro perché tutte le mani abbiano il profumo del pane e nessuno sia più umiliato. Dio Tenerezza è arrivato su un barcone nel mare da padre e madre immigrati Maria e Giuseppe, con il piccolo Gesù, che oggi hanno trovato casa tra noi. Non possiamo dire: Dio è Tenerezza e poi escludere, umiliare, ferire un uomo, una donna, un bambino sulla terra. Nella Tenerezza non c'è la paura perché la Tenerezza vince la paura. Dio è la dolce rivoluzione della Tenerezza. Amen

Marco Campedelli

Domenica 7	BATTESIMO DEL SIGNORE Is 55,1-11 Da Is 12 1Gv 5,1-9 Mc 1,7-11.
Lunedì 8	1Sam 1,1-8 Salmo 116 Mc 1,14-20.
Martedì 9	1Sam 1,9-20 1Sam 2,1,4-8 Mc 1,21-28. I^ SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO
Mercoledì 10	1Sam 3,1-10.19-20 Sal 39 Mc 1,29-39.
Giovedì 11	1Sam 4,1-11 Sal 43 Mc 1,40-45.
Venerdì 12	1Sam 8,4-7.10-22 Sal 88 Mc 2,1-12.
Sabato 13	1Sam 9,1-4.10.17-19; 10,1 Sal 20 Mc 2,13-17.
Domenica 14	II^ TEMPO ORDINARIO 1 Sam 3,3b-10.19 Sal 39 1Cor 6,13c-15a.17-20 Gv 1,35-42

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

COSE GRANDI INSIEME

In una società che mira all'individualismo ed al consumismo sfrenato, in cui verso Natale non c'è tempo che per cene aziendali o acquisto di regali, nella nostra parrocchia è stato sperimentato qualcosa che andasse controcorrente, attraverso un allestimento artistico partecipato.

L'idea nasce da Daniele Conte, architetto paesaggista o folle creativo come lui si definisce in casi come questo, e mescola impressioni ricevute dalla ultima Biennale d'Arte di Venezia e da fotografie di opere di Mademoiselle Maurice, artista e scenografa francese che ha composto immagini di origami per le vie ed i muri di diverse città.

Tutto è stato reso possibile grazie alla collaborazione con la parrocchia ed i referenti dei gruppi educativo e liturgico, che hanno contribuito ad intrecciare l'immagine artistica alla simbologia dei Vangeli di riferimento, immaginando insieme un grande paesaggio da comporre sulle pareti interne della chiesa di San Benedetto, passo dopo passo durante le quattro settimane di Avvento, fino a Natale.

Il progetto "Vedrai che bello!", soprannominato anche "Cose grandi insieme" si è posto come obiettivi la partecipazione delle persone, di qualsiasi età e provenienza, e la loro interazione diretta con il progetto stesso, dando a ciascuno, liberamente, la possibilità di prendere parte a quest'opera dinamica.

Ogni settimana è stata organizzata una serata ufficiale; già dalla prima ha visto la partecipazione di una trentina di persone e la preparazione di 600 origami blu e azzurri che hanno dato vita alla finestra: simbolo dell'aprire e dell'aprirsi, per guardare a quel che accade fuori. Poi è comparsa una strada all'interno di una collina, come rappresentazione di un percorso da fare, il

viaggio della vita, l'incontro con gli altri. Una porta, da aprire, per far entrare ed accogliere. Delle immagini create in negativo, cioè vuote all'interno e piene fuori, per dare l'idea dell'attraversamento, del protagonismo di ciascuno.

Le ultime aggiunte hanno riguardato l'altare, ovvero un tavolo attorno al quale condividere ciò che si ha ed il cielo, che alla vigilia di Natale si colora di giallo con le stelle.

Un risultato inaspettato: origami di forme e colori diversi sono continuati ad arrivare, sbaragliando il traguardo che ci si era prefissati e superando i 6700 pezzi, tutti unici, nessuno uguale all'altro. C'è chi li ha utilizzati per scriverci una preghiera all'interno e poi affidarla al disegno, c'è chi ha passato serate con amici a casa e poi li ha portati ed attaccati. Una domenica è stata anche organizzata una preparazione di un cuore di origami al termine di una delle celebrazioni della mattina, direttamente in chiesa, con adulti e bambini.

Questa incredibile opera artistica, creativa, condivisa, è stata possibile grazie a tutto il tempo e l'impegno offerto da tantissime persone, gratuitamente. Un messaggio dei più belli per questo Natale, una dimostrazione concreta di come non siano solo i soldi a muovere il mondo di oggi, ma anche la voglia e la bellezza di *dare una mano* in modo semplice, trasformando fogli di carta colorata in qualcosa di grande, bello, di tutti e per tutti. Il disegno è stato completato nel pomeriggio di domenica 24 dicembre con l'aggiunta della stella cometa e di altre tre stelle nella parte superiore delle pareti di fondo.

Un GRANDE GRAZIE a tutti coloro che hanno partecipato: senza le mani e la voglia di queste persone, ciò che possiamo ammirare non sarebbe stato possibile.

D.C. www.da3studio.com

A MESSA E IN VACANZA INSIEME

Far parte di una comunità, vuol dire viverla, non solo nei momenti celebrativi (la domenica a messa) ma nelle relazioni, rese più salde dalla Parola spezzata e dal Pane eucaristico che ci unisce in un unico corpo; vuol dire percepirla come una seconda famiglia, una seconda casa, dove gioire con i fratelli che sono nella gioia e sollevare i pesi di chi è nella fatica. Vuol dire sentire che mi sta a cuore tutto quello che succede intorno a me.

Come sarebbe bello se la nostra comunità fosse una grande famiglia, dove tutti si sentono accolti,

dove nessuno si sente solo, abbandonato, dimenticato; una famiglia dove trovare il calore di un abbraccio, una parola di conforto. Questo è sicuramente più facile quando si raggiunge una certa confidenza che permette di fidarsi dell'altro e di aprire il proprio cuore. Tutta questa premessa per parlarvi di un'occasione privilegiata in cui poter vivere un'esperienza forte: la vacanza di comunità, di cui tanti di noi hanno già fatto esperienza. Si tratta di una settimana in cui si condividono spazi, tempo, attività e come in una famiglia più piccola si vive assieme, nella semplicità del quotidiano, un quotidiano dove un posto privilegiato lo viviamo con Gesù, perchè da Lui impariamo la vera accoglienza, il vero amore reciproco, la vera condivisione. Il tutto vissuto in piena libertà, nello Suo stile che non è mai stato obbligo ma proposta, invito, chiamata.

La settimana prevista è quella dal 4 all'11 agosto in una fantastica località montana vicino ad Alleghe, tra Caprile e gli splendidi Serrai di Sottoguda in provincia di Belluno. Ci si alterna per i vari servizi di cucina, pulizie, tenendo conto delle attitudini di ciascuno. Alla fine ci si ritrova a conoscersi meglio e tessere legami che rimangono una volta tornati a casa.

E' un'esperienza da provare !!! Per informazioni e iscrizioni contattare Rossella 347 7074858

IL VANGELO NELL'ARTE L'episodio del Battesimo di Gesù che ci viene narrato oggi nel Vangelo è uno dei più rappresentati nell'arte.

In alcune chiese di Venezia possiamo trovare molte opere che lo raffigurano. Quella del Tintoretto del 1580 nella chiesa di San Silvestro a Rialto, quella di Paolo Veronese del 1561 nella Chiesa del Redentore alla Giudecca e quella di Cima da Conegliano, del 1492 nella Chiesa di San Giovanni in Bragora a Castello.

Di quest'ultima ho trovato molte descrizioni, soprattutto nel sito della parrocchia stessa nel quale vi consiglio di entrare. Vi consegno solo poche righe che spiegano alcuni particolari che l'artista ha voluto inserire in questa sua opera, magari suscitando la curiosità di andarla a vedere. Il pittore, ambienta la scena narrativa in un ampio paesaggio, dove realtà e simboli si fondono nel racconto biblico fitto di rimandi allusivi. Così la valle del Giordano, trasfigura nel dolce paesaggio della valle del Piave, tanto familiare all'artista di Conegliano. Al centro della rigorosa composizione prospettica è raffigurato Cristo che, con lo sguardo rivolto verso lo spettatore, riceve il battesimo dal Battista mentre tre angeli, pronti a porgergli le vesti, assistono all'evento. Solo un perizoma lo ricopre a evocare la sua futura passione sulla croce, sottolineata dall'albero secco alle sue spalle. Ecco dunque "l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo" - come predicava il Battista alle folle - offerto e sacrificato sulla mensa dell'altare durante la celebrazione eucaristica.

La nuvola, che occupa la porzione di cielo corrispondente alla lunetta e da cui discende la colomba dello Spirito Santo, rappresenta il Padre non più raffigurato nella forma tradizionale dell'uomo anziano. L'andamento sinuoso del fiume e le stradine serpeggianti, che conducono alla città sullo sfondo, guidano l'occhio dello spettatore verso l'orizzonte. Tutto è intriso di luce: la fresca luce dell'alba che definisce i contorni e scolpisce le figure, sfumando in lontananza verso l'azzurro delle montagne. Interessante è anche la natura circostante. «Il battesimo contrassegna l'inizio della vita cristiana con la morte del vecchio uomo e la nascita dell'uomo nuovo [...]. In questa chiave sono da leggere, nei piani intermedi, olmo e frassino, alberi della croce e della salvezza, in quella sorta di isoletta alle spalle di Cristo, il luttuoso salice (Salmi 137,1-2), e due alberetti secchi su uno dei quali si è fermato un piccolo falco nero, simboli di morte; accanto al Battista, il suo consueto attributo del tronco tagliato (Matteo 3, 10), che stavolta ha però gettato un virgulto nuovo, simbolo del passaggio dalla morte alla vita. Il fiume del battesimo di Cristo diventa inevitabilmente fiume sacro, fonte di vita: naturale che sia popolato di anatre e cigni, simboli di anime fedeli e candide nonché auspicanti di resurrezione.

